

TERNI CHIEDE RISPETTO: RITIRATA DAL SOTTOSCRITTO LA CANDIDATURA IMPUDENTEMENTE PRESENTATA DA ROSSI

(Da: http://www.enricomelasecche.it/notizia.asp?id_dati=71)

Pacta sunt servanda. Il principio base di relazioni civili, affidabili e positive all'interno di qualsiasi aggregazione umana, è di nuovo venuto meno in Forza Italia dell'Umbria a causa di piccoli interessi personali portati avanti disordinatamente dal coordinatore regionale. Quali sono i frutti della gestione del signor Rossi, dopo aver lui ottenuto, nei fatti, una sorta di appalto senza gara del partito?

- 1) Il centrosinistra ha ottenuto il 64[%] dei consensi alle regionali 2005, peggior risultato in Italia;
- 2) Pende un ricorso giudiziario volto all'annullamento della lista regionale di FI, dopo la sbianchettata notturna contro un noto avvocato di Foligno, potenziale concorrente di Rossi;
- 3) Decine di eletti e dirigenti se ne sono andati;
- 4) Migliaia di aderenti non hanno rinnovato l'iscrizione;
- 5) Esiti mediocri alle comunali e provinciali, con la sinistra vicina spesso al 70[%] ed oltre;
- 6) Fuoriuscita alla Margherita del vicecoordinatore regionale di Forza Italia, amico di Rossi e beneficiario per anni con seggi garantiti e sinecure. Risultato finale? Aperte le porte del Parlamento!

Chi resta sul campo non è certo Enrico Melasecche, ma un territorio le cui ragioni politiche e, soprattutto, di legittimo sviluppo non saranno rappresentate e, come in questa occasione, non rispettate. Una provincia azzerata. Onde evitare pertanto sgradevoli equivoci, invito il coordinatore regionale a diffondere pubblicamente il documento di sintesi, di cui ho copia, predisposto di pugno dallo stesso Rossi e firmato dal Comitato Esecutivo Elettorale (Rossi, Ascutti, Melasecche) che prevede l'impegno, sul proprio onore, di rispettare quanto emerso in sede di Consiglio Regionale di Forza Italia. Vi era un ordine in lista preciso, con il consigliere Urbani soltanto quinto -non terzo-, in proporzione ai consensi acquisiti ed al ruolo. Invito Rossi anche a spiegare le ragioni vere di uno slittamento nottetempo della mia candidatura in posizione non più utile. La beffa è ben più ampia di quanto si voglia far credere. Sono state infatti escluse anche altre due rappresentanti di Terni, quali Gabriella Caronna, capogruppo in Provincia, e Nadia Nosedà, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, responsabile di Azzurro Donna regionale e membro del Comitato Pari Opportunità, cui era stato chiesto l'inserimento in lista. Per dare un segnale indispensabile di protesta, ho ritenuto, con l'assistenza dell'avv. Angelo Velatta, di ritirare ieri la candidatura, presentata in modo antitetico rispetto a quanto comunemente deciso. L'Ufficio Elettorale presso la Corte d'Appello, riunito in camera di consiglio, ha conseguentemente disposto la cancellazione. Mi auguro ovviamente che la CdL prevalga in questo momento delicatissimo per portare a compimento un lavoro enorme e non ancora concluso, nell'interesse del Paese. Al contempo andrò fino in fondo nella battaglia per il rinnovamento della politica, per quanto mi sarà consentito, nell'interesse di coloro che credono in questo movimento. Un partito che non dovrebbe essere certo il mezzo per promuovere carriere personali a buon mercato.

Enrico Melasecche
07/03/2006